



*Analisi del film "Monongah, Marcinelle americana" di Silvano Console*

Sara Fresi

Attività di ricerca presentata da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

**LEMUSE NEWS**

Si ringrazia **International Year of Basic Sciences for Sustainable Development 2022 (IYBSSD 2022)** per l'approvazione dell'iniziativa e la concessione del Logo ufficiale.

Publicato in data 26 Febbraio 2022 sul quotidiano web [www.lemusenews.it](http://www.lemusenews.it)

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 2 dicembre 2021 ha approvato la Risoluzione (A/RES/76/14) che promulga il 2022 Anno Internazionale delle Scienze di Base per lo Sviluppo Sostenibile (IYBSSD 2022). L'obiettivo è quello di migliorare il ruolo della scienza nel dibattito pubblico, sensibilizzando l'opinione pubblica e i leaders politici sulle varie tematiche promuovendo autoriflessione da parte degli scienziati sul modo in cui condividono la scienza.

Le dinamiche migratorie spesso sollevano posizioni negative, di chiusura, paura e xenofobia che non danno spazio al dialogo e al confronto. Attualmente quando si affronta il tema del fenomeno migratorio è necessario tenere in considerazione che esso tocca vari aspetti: società di origine; transito e destinazione; dimensione politica interna ed esterna; demografia e geopolitica; leggi internazionali e strutture normative; controllo e sicurezza; cooperazione, solidarietà e aiuto umanitario. Oltre un secolo fa il fenomeno migratorio interessò anche centinaia di migliaia di connazionali che si trasferirono fuori dal nostro paese per motivi economici.

Il film documentario *Monongah, Marcinelle americana* uscito nel 2006 con la regia di Silvano Console e la voce narrante dell'attore Claudio Capone, prodotto dalla Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie (FILEF) in collaborazione con CREI Abruzzo (Consiglio Regionale per l'Emigrazione e l'Immigrazione), favorisce riflessioni sull'attuale situazione di immigrazione di tipo economica in Europa.

L'uso dell'immagine bianco-nero è utilizzata spesso nei documentari, per raccontare avvenimenti accaduti nel passato. Il regista Console, che ricordiamo essere giornalista e studioso originario della regione Abruzzo, ripercorre la storia dell'emigrante abruzzese Gabriele Basile, nativo di un piccolo paese nella Valle Roveto dove gli abitanti erano legati da generazioni alla tradizione contadina. Basile era fittavolo e in annate di cattivo raccolto il reddito scendeva sotto il minimo per vivere e non riusciva neanche a pagare l'affitto del terreno. In tali casi, sia uomini che donne lavoravano come giornalieri in alcuni periodi dell'anno con paghe molto basse. Con uno sguardo antropologico, le inquadrature si soffermano sulle abitazioni e all'interno di esse ed emergono dati relativi alla povertà, tra cui la mancanza di pavimento e i muri a secco all'interno della casa. Talvolta viene proiettata l'immagine del lupo grigio appenninico che corre in solitudine nella valle. Esso è tipico della fauna abruzzese e la cittadina di Monongah, nel West Virginia, ha nome indiano che significa lupo.

Considerate le condizioni di povertà centinaia di migliaia furono gli italiani che sognavano di emigrare in America per trovare una vita migliore, spesso chi restava nel luogo d'origine riceveva lettere di amici e familiari emigrati oltreoceano che argomentavano la semplicità con la quale erano riusciti a trovare lavoro e la soglia di "benessere" che avevano raggiunto. Anche la

propaganda ebbe un ruolo importante nella mobilitazione di masse di europei e, in particolare, di connazionali. Tra il 1890 e il 1910 dal porto di Napoli furono 880.000 circa gli italiani che attraversarono l'atlantico per trovare una vita migliore, tra questi 450.000 circa erano contadini. Alcune fotografie ripercorrono le vicende degli emigranti italiani: sulle navi, angusti spazi nei dormitori di terza classe, scarse condizioni igieniche, ambienti sovraffollati in cui donne dormivano con bambini in camerate talvolta vicine alla sala macchine.

Arrivati a Ellis Island, una delle quaranta isole di New York, situata nei pressi della Statua della Libertà, si svolgevano le operazioni di ispezione, tra cui esami medici per verificare lo stato di salute ed esami legali per stabilire la nazionalità e l'orientamento politico e infine veniva resa nota la destinazione degli emigranti. Gabriele Basile e i suoi due figli lavorarono a Monongah, in West Virginia, nella miniera di carbone. Lì bambini senza nessuna istruzione lavoravano come raccoglitori di ardesia, accucciati su canali di scolo, per 50 o 60 centesimi al giorno, per oltre 10 ore di lavoro logorante. Dalle fotografie proiettate nel documentario, oltre al lavoro minorile, vi era la totale mancanza di sicurezza che esponeva a costanti pericoli uomini e minorenni: fratture, tagli, dita schiacciate e deformità dovute alle posizioni rattrappite.

La mattina del 6 dicembre 1907, tra le ore 10.20 e le 10.28, all'interno delle gallerie n°06 e 08 ci furono esplosioni e conseguenti incendi dovuti a gas metano che, fuoriuscendo dagli scavi all'interno della miniera, saturò l'aria e venne a contatto con le fiammelle delle lanterne dei minatori utili a vedere nelle gallerie. L'esplosione incendiò la polvere di carbone che ne produsse altre attivando devastanti incendi. Il bilancio iniziale dei morti fu molto alto: 361 uomini, di cui 171 italiani, ma considerata la condizione di clandestinità di molti lavoratori il dato si ipotizza di gran lunga superiore. Non sappiamo con certezza quanti morirono sul posto di lavoro e neanche quantificare i morti totali di quella tragedia.

**Elenco parziale dei minatori morti a Monongah**

*Rapporto annuale del Dipartimento delle Miniere*

**West Virginia**

**1908**

**Miniera n.6**

**Americani**

Henry Burke

Fay Cooper

Fred Cooper

G. L. Davis

Thos. Donlin

Thos. Duffy

Harry Evans

Wm. Evans

John Fluharty

Floyd Ford

Jno. Harriman

Lonnie Hinerman

L. D. Layne

Sam R. Kelly

Timothy Lydon

Henry Martin

Albert Miller

J. W. Miller

Frank Moon

James Moon

A. H. Morris

Cecil Morris

Homer Pyles

Fred Rogers

Frank Shroyer

Scott Sloan

Will Staley

Harold Trader  
Wm. R. Walls  
A. J. Watkins  
Milroy Watkins  
Geo. Wiley

**Polacchi**

Geo. Boshoff  
Frank Davis  
Felix Gasco  
Ignat Goff  
Frank Krall  
Ignots Lapinsky  
Jno. Regulski  
Petro Rossia  
Frank Sawyer  
Frank Shantah  
Thos. Susnofsky  
Mike Wassale

**Greci**

Gass Levant  
Nick Scotta  
Nick Susta  
Andy Tereza  
Nick Tereza

**Slavi**

Joe Bagola  
Andy Berrough  
Geo. Berrough  
Mike Belo  
Mike Bonotsky  
Martin Bosner

Jno. Cresko  
Mike Danko  
Jno. Danko  
Mike Durkuta  
Jno. Dursc  
Thos. Duvall  
Mike Egar  
Steve Feet  
Lobe Feretts  
Joe Foltin  
Paul Frank  
Albert George  
Jno. Gomerchec  
Wogtech Hamock  
Mike Hanish  
Jno. Hiner  
Martin Honick  
Paul Honick  
Jno. Hornock  
Steve Ignatchic  
Mike Kerest  
Joe Kovatch  
Jno. Kristofitz  
Jno. Martin  
Mike Oshwie  
Geo. Polonchec  
Paul Provitsky  
Jno. Sari  
Geo. Sari  
Mike Sari  
Steve Sari  
Mike Sebic  
Thos. Seyche  
Andy Stie, Sr.

Andy Stie, Jr.  
Geo. Stofira  
Mike Wattah  
Geo. Yourchec  
Geo. Yourchec, Jr.  
Mike Zucco

**Italiani**

Carl Abatta  
Frank Abatta  
Joe Abatta  
Frank Abruzino  
Joe Alexander  
Angello Bagunoli  
Frank Basile  
John Basile  
Sam Basile  
Salvare Basilla  
Joe Belcaster  
Sam Belcaster  
Pasq Beton  
Tony Beton  
John Bonasa  
Adolph Brand  
Don Cemino  
Frank Connie  
John Connie  
Rolph Couch  
Joe Covelli  
Victor Davia  
Nick Deplacito  
Lunard Dewett  
Loui Faluke  
Joe Ferara



Tony Frank  
John Fusari  
Tony Gall  
Franc Garrasco  
Carmen Larossia  
Frank Larossia  
Loui Lelle  
James Lerant  
Salvatore Lobbs  
Mike Meffe  
Salvastore Motts  
Steve Noga  
John Olivaria  
Tony Olivette  
Janaway Orse  
Nick Perochchi  
Dom Perri  
Fred Prelotts  
Peter Privingano  
Tony Prosper  
Domnick Richwood  
John Richwood  
Patsy Richwood  
Tony Richwood  
Mike Ritz  
Louis Scholese  
Tony Selet  
Frank Tallorai  
Patsy Toots  
Tony Touch  
Patsy Virgelet.  
Tony Virgelet  
Dom Ware

**Lituani**

Frank Dutca  
John Matakonis  
Mike Matakonis  
Thomas Matakonis  
Thos. Zinnis

**Irlandesi**

Patrick McDonough.

**Miniera n.8****Americani**

Carl Bice  
W. H. Bice  
Robert Charlton  
Wm. R. Cox  
James Fletcher  
Thos. Gannon  
J. W. Halm  
E. V. Herndon  
Patrick Highland  
C. A. Honaker, Jr.  
Jno. N. Jones  
Pat. J. Kearns  
Thos. Killeen  
Adam Layne  
Scott Martin  
Jno. J. McGraw  
Chas. McKane  
L. L. Moore  
C. E. Morris  
Marion Morris  
Wm. Morris

C. D. Mort  
Jno. H. Mort  
Sam Noland  
Hugh Reese  
Jno. Ringer  
T. O. Ringler  
D. V. Santee  
Harry Seese  
Beth Severe  
Jessie Severe  
Dennis Sloan  
F. E. Snodgrass  
Geo. Snodgrass  
Michael Soles  
Leslie Spragg  
Sam Thompson

**Polacchi**

Andy Garlock  
Geo. Herlick  
Anton Hiawatin  
Vadis Kawalsky  
Joe Keatsky  
Geo. Kingorous  
Mike Kingorous  
Jacob Kores  
John Kowalish  
John Luba  
John Majeska  
Jno. Majeska, Jr.  
Martin McHortar  
Chas. Miller  
Mike Motsic  
Victor Novinsky

Joe Stahlnski  
Tom Stampian  
Stanley Urban

**Slavi**

Alex. Bustine  
John Cheesit  
Paul Cheeswock  
John Goff  
Paul Goff  
John Ignot  
Geo. Konkechec  
Mike Kosis  
Frank Krager  
Geo. Krall  
Frank Loma  
John Rehich  
Geo. Tomko  
John Tomko  
Anton Unovich  
John Wolincish

**Africani - Afroamericani**

Chas. Farmer  
Richard Farmer  
Geo. Harris  
Gilbert Joiner  
Calvin Jonakin  
Rippen McQueen  
W. M. Perkins  
Jno. H. Preston  
K. D. Ryals  
Jessie Watkins  
Harry Young

**Italiani**

Beat Anchillo  
Dominick Anchillo  
Paul Anchillo  
Tony Angello  
Patsy Alexander  
Tony Alexander  
Patsy Augustine  
Colistino Avicello  
Angello Barrard  
Felix Barrard  
Jose Barrard  
Ross Beton  
Chas. Bolze  
Jersti Bonordi  
Felix Calanero  
Dom Colasena  
Joseph Colcherici  
Nick Colcherici  
Nick Colleat  
Dom Colross  
Joe Colross  
Victor D'Andrea  
Vintura Darso  
Clem Debartonia  
Dominick Debartonia  
Mike Deffelus  
Tony Deffelus  
Pasqual Deleal  
Louis Demarco  
Angelo Demaria  
Jos. Demaria  
Mike Demaria

Sebastian Demaria  
Sebastian Demaria, No. 2  
Albert Demark  
Jose Demark  
Felix Depetris  
Angelo Desalvo  
Chas. Desalvo  
Dominick Desalvo  
Felix Desalvo  
Tony Desalvo  
Jos. Dewey  
Mike Dewey  
Jno. Dills  
Donatto Domico, Jr.  
Mike Domico  
Pete Donord  
Tony Dorse  
Jas. Fassanella  
Armanda Fellen  
Carman Ferrare  
Joe Ferrare  
Matta Ferrare  
Tony Folio  
Peter Frabiacolo  
Petro Frediavo  
Prospera Inveor  
Jim Jacobin  
Jim Jeremont  
Antonio Joy  
Frank Joy  
Jno. Lombardo  
Frank Lore  
Dan Manse  
Mike Manse

Tony Manse  
Pete Marcell  
Jas. Maronette  
Domenico Mascia  
Carl Meff  
Frank Meff  
Cosmo Meo  
Bobrato Metill  
Jno. Metill  
Nick Metill  
Dom Morsee  
Mike Mostro  
Dom Mysell  
Felix Mysell  
Basile Palela  
Jim Palela  
Tony Pasqual  
Louie Patch  
Nick Pett  
Saverio Pignalli  
Bossilo Pillela  
Frank Porzilo  
Frank Preletto  
Jno. Preletto  
Pete Prigulatta  
Flora Salva  
Joe Salva  
Vint Salva  
Vint Salva No. 2  
Joe Sarfino  
Frank Simpson  
Dominick Smith  
Jake Sullivan  
Angelo Toots

Frank Vendetta

John Vendetta

John Yanero

Nick Yanero

Carman Zello

Jno. Zello

### **Ungheresi**

John Palinkis

Joseph Toth

### **Irlandesi**

Patrick Laughney

### **Lituani**

Mike Bolinski

### **Scozzesi**

David Riggins



**Da *The Illustrated Monthly West Virginian***

**Gennaio 1908**

**Eventi in Virginia Occidentale.**

**La catastrofe di Monongah**

**Il disastro più spaventoso nella storia dell'estrazione del carbone.**

Il 6 dicembre, alle 10:20 del mattino, si verificò a Monongah, a sei miglia da Fairmont, la peggiore catastrofe nella storia dell'estrazione del carbone nel West Virginia o in qualsiasi altra parte del mondo. Ci furono esplosioni che distrussero completamente le miniere n. 6 e 8 della Fairmont Coal Company, provocando la morte di quasi quattrocento uomini. La peggiore delle esplosioni si verificò nella miniera n. 8 e la sua potenza fu così enorme che il tetto di cemento della sala macchine fu fatto a pezzi e una parte, del peso di oltre 100 libbre, sobbalzò per oltre 500 iarde. Le persone morirono all'improvviso. Durante i lavori di soccorso le scene nelle miniere erano estremamente raccapriccianti. Per diversi giorni donne si raggrupparono in modo frenetico nei pressi dell'apertura delle miniere e le loro grida di agonia commossero anche i cuori più duri. Madri, mogli, fidanzate e sorelle erano afflitte dal dolore ed erano lì che aspettavano, osservavano e piangevano. Alcune pregarono, cantarono e altre, nella loro stessa estasi di dolore, divennero isteriche e risero.

**Lavori di soccorso.**

Sebbene il villaggio di Monongah fosse impreparato al disastro, i soccorsi furono rapidi ed efficaci. Si formarono rapidamente gruppi d'aiuto e forze aggiuntive furono portate in fretta da Fairmont e dalle città limitrofe. Ma con poche eccezioni non ci fu necessità del medico e del soccorritore: la morte dei minatori avvenne in modo improvviso e senza sofferenze. I funzionari della miniera e quelli della B. & O. Railroad Company presero parte attiva ai soccorsi e molti atti di coraggio furono compiuti dai volontari che entrarono nelle gallerie in cerca delle vittime. Vennero fatti appelli per la ricerca di fondi utili a continuare l'opera di soccorso alle famiglie dei lavoratori. Si tennero raduni di massa in diverse città del West Virginia, durante i quali vennero elargiti generosi contributi; molte società fraterne e caritatevoli e alcuni giornali si attivarono per loro conto nell'opera di raccolta fondi.

**La causa del disastro.**

Le miniere erano considerate le migliori attrezzate dello Stato. La ventola al n. 8 forzava 240.000 piedi di aria nella miniera ogni minuto e la ventola al n. 6 aveva una capacità di 200.000 piedi al

minuto. Un ispettore statale delle miniere, il signor Larue, li aveva informati poco prima del disastro e si era anche espresso per le loro condizioni. Al momento della sua ispezione, il 6 ottobre, non c'erano tracce di gas o polvere nel n. 8, e solo una leggera traccia di polvere nel n. 6. Di conseguenza non c'era motivo, per quanto riguardava il rapporto dell'ispettore, per le teorie secondo cui l'esplosione fosse derivata da cattiva manutenzione.

### **Le cause della calamità.**

E' difficile conoscere le cause dell'esplosione. Sono state avanzate molte ipotesi più o meno sostenute da fatti, ma nessuna è sufficiente per raccontare la storia o per fornire informazioni. Il rapporto degli ispettori dello Stato dell'Ohio affermò che non c'era nessun sopravvissuto per fornire in modo affidabile "qualsiasi informazione sulle condizioni delle miniere o sui difetti di ventilazione nei luoghi di lavoro, o sui pericoli che esistevano la mattina dell'esplosione o altre cause durante il giorno precedente quando i minatori non lavorarono". Gli ispettori del West Virginia nel loro rapporto affermarono come loro conclusione che l'esplosione fu causata dall'accumulo di polvere.

Il 16 gennaio, nel pomeriggio, fu reso pubblico il verdetto della giuria del coroner. Il verdetto fu a lungo anticipato da coloro che cercarono le prove del disastro. L'opinione avanzata dall'ispettore capo delle miniere James W. Paul secondo cui l'esplosione fu causata da "un'esplosione che infiammò la polvere" fu confermata dal verdetto della giuria del medico legale. La decisione della giuria ha ritenuto responsabili del disastro solo due cause strettamente correlate, come segue:

Troviamo dalle prove in nostro possesso che AH Morris, Charlie McCane, John M. McGraw e circa trecentocinquanta altri (i cui nomi sono qui riportati come parte del documento), giunsero alla morte il 6° giorno del dicembre 1907, a causa di un'esplosione nelle miniere n. 6 e 8 di Monongah, di proprietà o gestite dalla Fairmont Coal Company. Le prove e le opinioni degli esperti di miniera e di altri testimoni erano contrastanti. Sono state trovate delle prove che le tracce di gas in queste miniere erano lievi e non considerate pericolose, e la polvere che si era creata veniva rimossa o mantenuta annacquata per quanto ritenuto possibile e che nell'esercizio di queste miniere la società si atteneva alle leggi minerarie dello Stato. Considerato che c'erano molti problemi irrisolti legati alle esplosioni di miniere di carbone negli Stati Uniti, è stato raccomandato che il Congresso faccia uno stanziamento per l'istituzione di un ufficio di indagine e informazione per aiutare lo studio delle varie condizioni in cui si sono verificate le esplosioni e per come potevano essere prevenute. Considerato che ci sono oltre sessantamila persone impiegate nelle miniere del West Virginia, è stato raccomandato di nominare quattro ispettori minerari distrettuali aggiuntivi e due ispettori in generale.

A testimonianza di ciò, detti coroner e giurati posero la loro mano, questo il 15 gennaio 1908.

(Firmato)

ES AMOS, medico legale.

NOI CORDRAY,

GEO. H. RICHARDSON,

COME PRICHARD,

FESTUS DOWNS,

JM JACOBS,

WS HAMILTON.

### **Prendersi cura dei sopravvissuti.**

La popolazione del West Virginia rispose generosamente alla richiesta di fondi per la ricerca di abbigliamento e la cura delle famiglie di coloro che morirono a causa dell'esplosione. Il paese fu generoso anche per quanto riguarda l'assistenza. Alcuni donarono gran parte delle loro fortune. I cittadini dello Stato e le persone aiutarono le famiglie bisognose, molte delle quali affrontarono la fame e l'indigenza.

### **Precedenti disastri nelle miniere del West Virginia.**

Per confrontare la catastrofe di Monongah con i precedenti disastri minerari è utile mostrare la portata e la natura senza precedenti di questo orrore:

Bluefield, miniera di Coaldale, 4 gennaio 1906 - 22 morti.

Paint Creek, miniera di Detroit, 18 gennaio 1906 - 18 morti.

Fayetteville, miniera di Paral, 8 febbraio 1906 - 22 morti.

Filippi, Miniera del secolo, 25 marzo 1906 - 28 morti.

Pocahontas, West Mine Pocahontas Collieries Co., 3 ottobre 1906 - 70 uccisi.

Buckhannon, miniera Lorentz della Pennsylvania Coal Co., 20 gennaio 1907 - 12 morti.

Fayetteville, miniera di Sewart, 29 gennaio 1907 - 80 morti.

Monongah, miniere n. 6 e 8, 6 dicembre 1907 - 357 uccisi.

### **Annuncio importante**

Non è consueto pubblicare un annuncio di alcun tipo nel corpo della nostra rivista. Ma la necessità di stanziare ulteriori fondi per le vittime del disastro di Monongah ci spinge ad adottare questa politica. Desideriamo qui ribadire che se invierai il tuo abbonamento (\$ 1,00) ) alla Red Cross

Society of America a 500 Fifth Avenue, New York, riceverai The Monthly West Virginian per un anno.

Il ricavato sarà devoluto alla cura dei sopravvissuti. Dichiarare semplicemente la volontà di devolvere il tuo dollaro alla Società, desiderando che registrino il tuo nome come abbonato a The Monthly West Virginian, e chiedendo loro di informare il nostro ufficio, Keyser, W.

Nel rispondere al nostro appello così come l'abbiamo presentato al sindaco di Monongah, abbiamo ricevuto la seguente risposta. Se non riceviamo altri ringraziamenti da qualsiasi parte, questa lettera è di per sé un'ampia ricompensa.

CITTÀ DI MONONGAH.

WH Moore, sindaco.

Comitato di Soccorso:

WH Moore, Presidente.

Frank Morris. Segretario.

Prezzo TG. Monongah, W. Va.

Wm. Hagarty.

Wm. Gaskin. 18 dicembre 1907.

Fil. Pelligrino.

### **Lettera del Sindaco di Monongah indirizzata a The Monthly West Virginian.**

Egregio Signore,

a causa della terribile situazione attuale, siamo spiacenti di doverti comunicare che la tua comunicazione è stata smarrita. La tua proposta mi invita ad essere molto liberale ed entusiasta, e a nome della povera gente sfortunata della nostra città, desidero esprimere i miei ringraziamenti per l'interesse che ci hai mostrato in un momento di grande bisogno. Sugerirei di inviare tutti gli abbonamenti alla Società della Croce Rossa d'America.

Sono fiducioso che i giornali risponderanno prontamente al tuo appello a nome del popolo angosciato di Monongah.

Che Dio ti benedica e ti ricompensi.

Con molto rispetto,

WH MOORE, sindaco.

Nelle settimane successive all'esplosione di Monongah, si verificarono altri tre gravi disastri minerari, che portarono l'ultimo mese del 1907 a essere soprannominato *Black December*. Quell'anno morirono sul lavoro 3.241 minatori americani, il più grande numero di decessi in un solo anno nella storia di questo paese. Nonostante tali orribili incidenti, molte società minerarie, inclusa quella a Monongah, continuarono a ignorare le precauzioni di sicurezza riconosciute, utilizzando candele aperte invece di lampade schermate, impiegando dinamite a basso costo invece di esplosivi controllabili e saltando test che avrebbero rilevato il gas metano. Tali pratiche erano già state utilizzate in Europa.

Come risultato della protesta nazionale per i fatti di Monongah e per gli altri disastri minerari il Congresso avviò delle riforme. Nel 1908 il presidente Theodore Roosevelt sostenne la formazione di un'agenzia federale per indagare sugli incidenti minerari. Venne fatta apposita formazione per prevenire gli incidenti e furono condotte ricerche sulla sicurezza delle miniere. Due anni dopo fu creato il *Bureau of Mines*. Nel 2009, dopo gli interventi dei Senatori Robert Carlyle Byrd e Jay Rockefeller, la risoluzione 337 del Senato designò il 6 dicembre come "Giornata nazionale dei minatori".

**Alcuni degli articoli di giornali dell'epoca che argomentano il disastro minerario di Monongah:**

"Four Hundred Dead in Mine Explosion"

The Washington Times (Washington, DC), December 6, 1907, Last Edition, Page 13, Image 13, col. 1.

"Worst Mining Disaster in the History of America"

The Salt Lake Tribune (Salt Lake City, UT), December 7, 1907, Image 1, col. 6-7.

"Terrible Disaster"

The Wenatchee Daily World (Wenatchee, WA), December 7, 1907, Image 1, col. 3.

"Over 550: Expected Death List From Explosion Will Reach This Number"

Bismarck Daily Tribune (Bismarck, ND), December 8, 1907, Image 1, col. 1.

"Search for the Dead"

Omaha Daily Bee (Omaha, NE) , December 8, 1907, NEWS SECTION, Image 1, col. 3.

"Many Men Die"

The Manning Times (Manning, SC), December 11, 1907, Image 1, col. 6.

"Died in a Mine"

The Abbeville Press and Banner (Abbeville, SC), December 11, 1907, PART SECOND., Image 11, col. 8.

"400 Are Killed by Explosion"

Mexico Missouri Message (Mexico, MO), December 12, 1907, Image 2, col. 3.

"Five Hundred Dead "

The Muskogee Cimenter (Muskogee, OK), December 13, 1907, Image 2, col. 2.

## Riferimenti bibliografici e sitografia

Fondazione Paolo Cresci, *Storie di ieri, storie di oggi, di donne di uomini e migranti*. URL: <https://bit.ly/3535vd2> (ultima visita: 12.01.2022).

Graebner W. 1976. *Coal-Mining Safety in the Progressive Period*. Lexington. University Press of Kentucky.

Guglini E. 2016. *Flussi migratori tra accoglienza e chiusura. La questione migratoria nel processo politico-normativo italiano ed europeo (1985-2015)*, Roma. Edizioni Pigreco.

Library of Congress, *Monongah Mine Disaster: Topics in Chronicling America*, URL: <https://bit.ly/3IpmBjp> (ultima visita: 18.01.2022).

Nicosia A. Prencipe L. 2010. *Museo nazionale emigrazione italiana*. Roma. Gangemi Editore.

Todd A. 6 dicembre 1957. *1907-50 Years Ago: The Horror at Monongah*. UMW Journal.

The Greatest Coal-Mine Disaster in our History. *American Review of Reviews*, (Feb. 1908). *New York Times*, 12.7.1907.

West Virginia Archives & History, *On this day in West Virginia History*. URL: <https://bit.ly/3JXzHEY> (ultima visita: 16.12.2021).

Youtube.com, *Monongah, Marcinelle americana*. URL: <https://bit.ly/3MdGQTM> (ultima visita: 24.11.2021).